

Amore a trentamila piedi

By AFONSO

Esse è raggiante. I suoi occhi hanno la luce del sole del tardo pomeriggio. È pronta per il viaggio. Borsa pronta, bikini scelti, *lingerie* selezionata. Esse ha una voglia insaziabile di vivere nuove avventure.

Il marito la sta aspettando in macchina. Prima di partire, Esse si guarda per l'ultima volta allo specchio: una minigonna di un nero scuro come lo scisto, stivali e una camicia con una scollatura a vista.

Il viaggio verso l'Aeroporto di Torino è facile e veloce. Esse si sente bellissima, suo marito è concentrato sul catrame. Esse si accarezza dolcemente l'interno delle cosce mentre immagina la sua destinazione finale. Gli aerei, l'ambiente e le divise dei piloti. Esse è emozionata. Emette un gemito molto sottile. Il marito non distoglie nemmeno lo sguardo dalla strada.

L'aeroporto è pieno di gente e Esse dopo aver lasciato le valigie, si dirige sicura verso il gate d'imbarco. Puoi ascoltare sul sistema di comunicazione dell'edificio:

"I passeggeri per il volo ITA IT333 diretto a New York e in coincidenza con le Bahamas devono procedere al gate d'imbarco numero 69."

Esse e suo marito percorrono i corridoi dell'aeroporto fino al gate di partenza. Giunta al gate 69, Esse, sempre attenta ad ogni dettaglio, vede avvicinarsi quello che sembrava essere l'equipaggio di condotta. Due piloti, due copiloti e nove assistenti di volo. Tutti vestiti con classe, e belli come le acque cristalline dei Bagni San Donato.

Esse si porta l'indice alla bocca e lo bacia dolcemente con le sue labbra rosa, bellissima con un giardino d'inverno.

Il posto è il 03 e non è rimasto vicino alla finestra. "Per fortuna" pensa Esse, "così posso apprezzare la bellezza e il vigore dei piloti che comandano l'aereo".

Esse prende il suo posto, la minigonna rivela l'assenza di *lingerie* intima, guarda l'abitacolo e scambia uno sguardo osceno con il pilota. Di media statura, con una barba ben curata, occhi azzurri luminosi come il diamante che Esse porta nell'anello alla sua mano destra. Sorride, il pilota ricambia il sorriso e chiude la porta della cabina di pilotaggio.

L'aereo è pronto per il decollo. Esse si mette entrambe le mani tra le gambe. La gonna è così corta che le sue dita toccano le grandi labbra della gustosa vagina.

Già a velocità di crociera, il comandante decide di parlare ai passeggeri del volo IT333:

"Buonasera, io sono il comandante Garibaldi, stiamo volando a trentamila piedi, il tempo in rotta è sereno, saremo all'aeroporto JFK tra otto ore. Tra cinque minuti l'equipaggio servirà la cena."

Esse riceve la cena dall'assistente di volo e nota che sul vassoio c'è una busta con il suo nome scritto in blu – ESSE. Lo mette subito sotto la gamba destra per poterlo leggere più tardi, quando il marito si addormenta cosa che avverrà subito dopo cena.

Il marito si è addormentato come previsto. Esse toglie la busta, un caldo eccitante le invade l'interno delle cosce.

"Ciao Esse! Sono Garibaldi, il comandante del volo. Ho trovato il tuo nome sulla lista dei passeggeri e voglio davvero farla andare in paradiso. Quando abbiamo incontrato i miei occhi, ho sentito un brivido che mi ha fatto accapponare la pelle. Ti voglio, Esse! La donna impazzisce e l'eccitazione le dipinge il viso di toni rossi, i suoi capezzoli sono gonfi e mostrano loro grazia sotto la maglietta scollata. Garibaldi prosegue: "Alle 22 lascerò l'abitacolo a riposare. Ti accarezzerei i capelli e sarà il segnale per seguirmi. Lascerò aperta la porta del bagno dell'equipaggio. Nessuno ci disturberà".

Occhi fissi sull'orologio. 22 ore. La porta della cabina si apre e il comandante Garibaldi esce fiducioso. Esse non sopporta l'eccitazione. Garibaldi si muove con calma e tocca i capelli lisci e profumati di lampone di Esse. Guarda il pilota negli occhi e sorride. L'eccitazione si sente nell'aria secca dell'aereo. Esse si alza lentamente per non svegliare il marito e va nel luogo concordato.

Esse entra in bagno e trova Garibaldi già senza cravatta. Si chiude la porta alle spalle e non si scambiano una sola parola. Il pilota la prende per la vita e la bacia per due lunghi minuti. I due corpi si avvicinano e Garibaldi inizia lentamente a slacciare la camicia di Esse. Le sue braccia lo avvolgono e le sue mani vagano per il suo pene duro e forte come una centrale nucleare. Termina il corso sui glutei sodi. Esse pensò: "che forma fisica invidiabile, volerò ancora più in alto".

Entrambe le magliette saltano dai loro corpi, Esse slaccia velocemente i pantaloni di Garibaldi e il pilota tira su la sua minigonna, che ora sembra una cintura. La sua vagina era bella come un pomeriggio di primavera. Il pilota si inginocchiò e mise la lingua dentro Esse, e con un movimento circolare percorse le grandi labbra e il clitoride. Esse geme silenziosamente. Gli prende la mano e se la guida verso il clitoride, vuole sentire le sue dita dentro di lei.

Garibaldi obbedisce all'ordine e con l'altra mano controlla i gemiti di piacere di Esse. L'atmosfera era tesa in quel minuscolo cubicolo.

Il comandante posa le mani sulle natiche di Esse e la gira. Vuole penetrarla da dietro. Esse geme e dice: "Sì! Voglio sentirvi tutti! Già! Già!"

È cattiva educazione far aspettare una signora, così l'uomo mette il suo membro duro nella vagina di Esse e inizia a penetrarla vigorosamente. Esse geme, mordicchia l'orecchio del comandante. È al settimo cielo.

"Voglio tutto! Tutto! Il mio culo deve essere tuo! Questo era l'esito sognato da Garibaldi. Si mette del lubrificante e la penetra mentre con la mano sinistra le tocca il clitoride.

Esse non sopporta il piacere. Il pilota sta per esplodere. Esse urla. Garibaldi urla. Rimuove il suo membro duro da dentro di lei e lascia che il suo liquido seminale le invada tutto il viso.

Si abbracciano, si mettono i vestiti appena gettati per terra e si rimettono i capelli. Se ne vanno senza dire nulla. Prima il comandante Garibaldi, poi Esse.

Tornato al suo posto, O3, suo marito era sveglio e chiese a Esse: "Dove sei stato? Sono stato sveglio per trenta minuti e non riuscivo a trovarti."

"La cena è andata male per me", ha risposto Esse.

"Pensavo fossi scappato con il pilota."

Esse sorride.

Afonso M. , 25 gennaio 2022